

Oceanis Clipper 381

Alla scoperta dell'Oceanis 381 Clipper, un'imbarcazione da crociera totale, della francese Bénéteau. Agile e divertente unisce comfort a prestazioni.

di CRIS BORDIGNON

Lo studio Berret/Racoupeaux nel progettare l'Oceanis 381 ha dato gran rilievo alla praticità d'uso della barca e alla possibilità di essere utilizzata anche con equipaggio ridotto.

Filosofia progettuale

Non riscontriamo nessuna particolare innovazione in fatto di design o soluzioni tecnologiche, ma abbiamo la sensazione che questo Beneteau sia una barca estremamente semplice da condurre. La linea è molto pulita, senza spazio a stravaganze e riteniamo che il successo commerciale di questo modello sia dovuto in buona parte al fatto che il cantiere

e il progettista hanno avuto, come intuizione di partenza, l'idea di realizzare una barca a vela con buone prestazioni, semplice nell'utilizzo e con una linea al passo con i tempi.

Linee d'acqua

La carena si mostra ben avviata, con le sezioni sufficientemente ad U per offrire buone prestazioni, particolarmente con piccoli angoli di sbandamento che fanno diminuire la superficie bagnata. Le entrate di prua, a beneficio del comfort in navigazione, sono lievemente stellate, mentre l'uscita di poppa è quasi piatta a tutto favore della stabilità. L'equilibrio dei volumi completa il quadro di questa imbarcazione che dovrebbe trovarsi a suo agio in tutte le condizioni.

Design

Dalla banchina, ad un primo sguardo l'aggettivo più appropriato per descrivere la linea dell'Oceanis 381 Clipper è "pulita". Il cavallino è ben avviato, il bordo libero a prua è lievemente più alto di quello di poppa, gli slanci di prua e di poppa sono poco pronunciati ma non assenti, la tuga è ben profilata e si

raccorda con il coronamento con i paramare, a prosecuzione delle mastre della tuga. Il pozzetto di dimensioni medio grandi è situato all'estrema poppa.

Sullo specchio di poppa, oltre ai gradini, trova alloggiamento la scaletta da bagno che si sfilava da un vano a lei dedicato eliminando così il problema della sua collocazione.

Piano velico

In accordo con la filosofia della barca, il piano velico è studiato all'impronta della facilità d'uso. Il rollafiocco è di serie, mentre come optional la Beneteau fornisce l'avvolgioranda. Il trasto randa posto sulla tuga, dopo il tambuccio d'entrata, non compromette la vivibilità del pozzetto ma nel contempo rende la regolazione della balumina della randa non ottimale. La superficie velica, randa più genoa rollabile, è di 70mq il che consente di sfruttare l'imbarcazione anche in condizioni di vento leggero.

La randa è una semi *full batten* per facilitare la presa dei terzaroli e contemporaneamente dare buone prestazioni a vela. Di serie vengono for-



In apertura l'Oceanis 381 di bolina larga
Foto sotto. In navigazione al traverso:
da notare la randa con la base libera.



niti i *lazy jack* molto utili in fase di ammainata per non far finire la vela in acqua.

Armo e attrezzatura di coperta

La barca è uno sloop armato in testa con l'albero di alluminio anodizzato poggiato in coperta con due ordini di crocette acquartierate verso poppa. Il sartame in cavo spiroidale di acciaio inox Aisi 316 è a geometria discontinua, con il paterazzo sdoppiato per consentire un facile accesso al coronamento. Le drizze tutte in poliestere ad alta tenacità sono rinviate in pozzetto e sono intercettate da due batterie di stopper ai lati del tambuccio di entrata. Per la loro regolazione come per le manovre relative al boma (terzaroli, tesa base e vang) sulla tuga dopo gli stopper ci sono due winch self-tailing. Il musone di prua è in acciaio inox con due puleggie, a seguire troviamo il gavone per l'ancora dentro al quale è alloggiato il verricello per la sua manovra. Sulla tuga, in corrispondenza della cabina di prua, della cucina, della zona da carteggio e al centro della dinette, sono montati cinque boccaporti apribili di differenti dimensioni. A favore di una luminosità interna e del passaggio dell'aria, sulle mastre della tuga trovano alloggio quattro oblò apribili per lato, oltre due fissi su ogni fiancata. Davanti allo scorrevole dell'entrata, che è in policarbonato, è posizionato il trasto della randa il cui carrello si regola mediante due paranchi a tre vie. Scesi in pozzetto le attrezzature che troviamo sono i winch per la regolazione delle scotte del genoa e la colonnina del timone posta all'estrema poppa. Da notare che il pulpito di prua, il balcone di poppa e i candelieri sono realizzati in tubo di acciaio inox lucidato a specchio.

Interni

Il lay out prevede: due cabine doppie a poppa, un bagno sul lato sinistro e a destra in opposizione il tavolo da carteggio. Andando verso prua troviamo la dinette con tavolo decentrato nella zona di dritta, circondato da un divano a U e la cucina sul lato opposto. Una para-

tia separa il bagno di prua e la cabina armatoriale con letto matrimoniale dal resto dell'imbarcazione. Emerge dalla media per la praticità di utilizzo la cucina, che posta davanti al quadrato è composta da un piano di lavoro di dimensioni ragguardevoli, un lavello con due vasche in inox, una macchina del gas basculante a tre fuochi più forno e una ghiacciaia con apertura dall'alto. Tutta la mobilia interna è in legno e le essenze predominanti sono acajou trattato merisier (finitura satinata).

Impianto motore

La motorizzazione varia con potenze da i 30 ai 50 cavalli. La trasmissione è con asse e elica tripala fissa con skeg di protezione. Il vano dove è alloggiato ha una ghiotta per la raccolta degli oli o della nafta di spurgo, è insonorizzato e vi si può accedere smontando la scaletta di entrata o rimuovendo due pannelli posti nelle cabine di poppa. Il serbatoio carburante è in acciaio inox 304, ha una capacità di 150 litri ed è fornito di indicatore di livello.

Impianto elettrico

Il quadro elettrico è montato su un pannello amovibile, di fianco alla seduta del tavolo da carteggio. Le utenze raccolte a gruppi di utilizzo hanno tutte un interruttore magnetotermico per la protezione da sovraccarichi.

Le batterie di accumulatori, una per i servizi e una per l'avviamento, sono in un vano a loro dedicato e hanno un interruttore per il parallelo e uno per la loro esclusione.

La tensione a bordo è di 12 volt e sempre sul quadro è montato un volmetro che indica la tensione delle batterie.

Costruzione

Lo scafo è in resina poliestere e tessuti di vetro multiassiali. Il gel coat è della migliore qualità e rappresenta un'ottima barriera impermeabile a protezione del laminato, contro il formarsi dell'osmosi. La coperta è sempre in vetroresina realizzata con gli stessi materiali utilizzati per lo scafo. Come in tutte le costruzioni di pregio le aree soggette a forti carichi localizzati sono rinforzate. L'antisdrucchiolo, con disposizione a zone, ha una configurazione a punta di diamante. Il timone è in vetroresina convenzionale, con asse in acciaio inox ed è incernierato allo skeg. Il bulbo dove è concentrata tutta la zavorra della barca è in ghisa ed è collegato allo scafo mediante una pernazione in acciaio inox.

Prestazioni

In questo caso ci troviamo di fronte ad una barca veramente *all round*; Il suo meglio lo dà in condizioni medio forti di bolina. Ottima la manovrabilità sia a vela che a motore: la barca vira nella sua acqua.

Conclusioni

L'imbarcazione è ben realizzata e riflette la meticolosità del cantiere francese nella realizzazione delle strutture della costruzione di scafo e coperta e del grado di finitura degli allestimenti interni. Aumenteremmo il diametro della ruota del timone e migliorerebbero il sistema di controllo della randa. ■



la coperta

Foto 1 - Particolare della coperta vista dall'alto durante la navigazione. Il tavolo può essere aperto in quanto il trasto della randa è sulla tuga, a prua del tambuccio di entrata.

Foto 2 - Il sedile di poppa essendo amovibile rende lo specchio di poppa aperto, facilitando la risalita dal mare.

Foto 3 - Primo piano sulla decorazione "scanalata" del fregio sulla fiancata, a evidenziare il grado di finitura della costruzione.

Foto 4 - Vista dal giardinetto dell'imbarcazione in navigazione di bolina larga.

Foto 5 - Lo specchio di poppa in primo piano con lo spazio per fissare la scaletta da bagno a scomparsa. Da osservare la scia lasciata con poca turbolenza.

Foto 6 - Sullo sfondo il quadro motore con il contagiri, la chiave per l'accensione, il livello carburante e il volmetro. Per una buona praticità d'uso il comando monoleva, gas e invertitore è posizionato sul lato destro della colonnina del timone, dove trova anche alloggiamento la strumentazione mare e vento con i ripetitori dell'ecoscandaglio della direzione e dell'intensità del vento, e la bussola analogica.

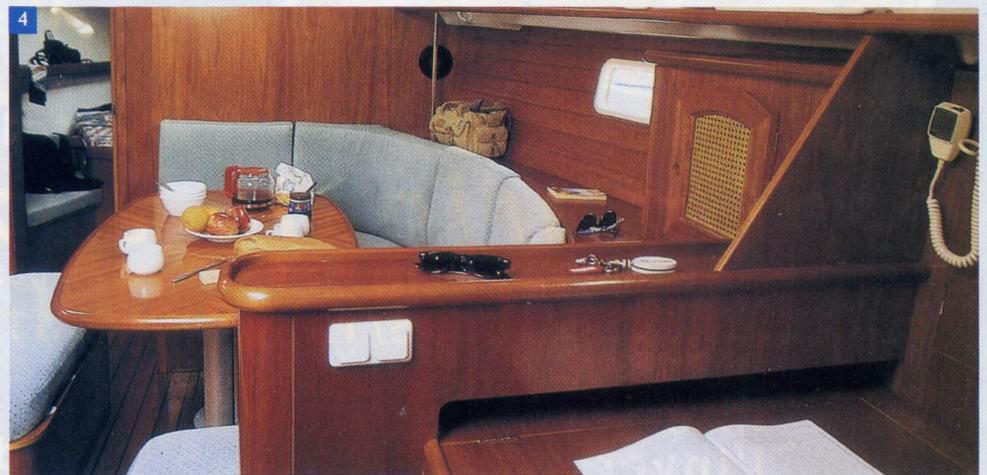
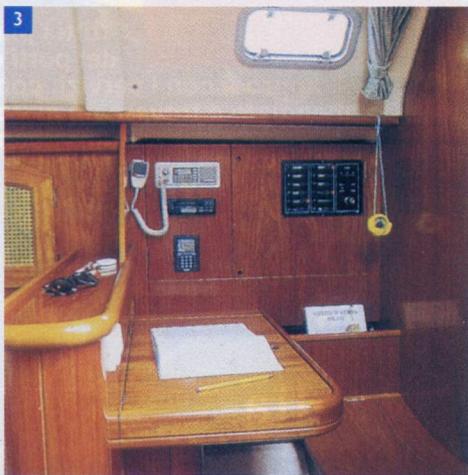
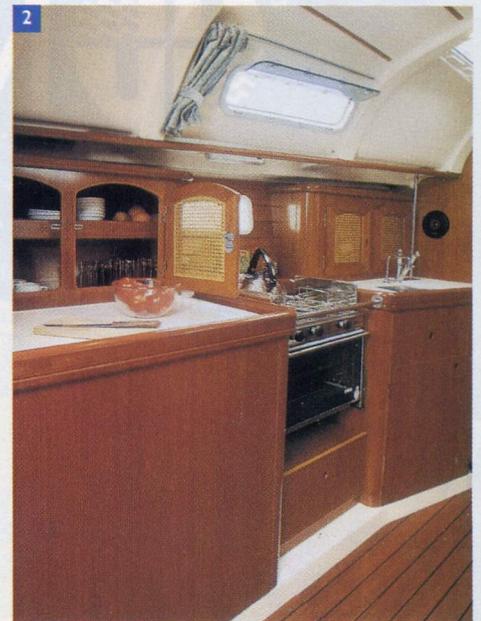
Foto 7 - Al gran lasco con vento teso e il genaker a riva. Il timoniere ha un'ottima visibilità e ciò gli consente di sfruttare al meglio le onde. In primo piano l'ancora tipo Cqr bloccata nel musone di prua e il rollafionco.



Oceanis 381 Clipper

Lunghezza ft	11,75	m
Lunghezza scafo	11,50	m
Lunghezza gall.	10,00	m
Larghezza	3,93	m
Dislocamento	6.800	kg
Immersione IG	1,62	m
J	3,95	m
P	11,85	m
E	4,60	m
Sup. randa	39,15	mq
Genoa 135%	30,00	mq
Spi	85,00	mq
Sup. bolina	69,15	mq
Sup. port.	124,15	mq
Motore	40	cv
Riserva nafta	160	lt
Riserva acqua	150	lt





gli interni

Foto 1 - Vista completa della dinette: si osserva la luminosità fuori dal comune, data dal tambuccio di entrata in policarbonato, due osterigi apribili sulla coperta, quattro oblò sulle mastre della tuga e altri quattro (due per lato) sulle fiancate. La collocazione della cucina del lavabo e del frigo in quadrato fanno sì che lo spazio a loro dedicato sia abbondante e pratico, circostanza non ricorrente su barche di pari taglia. Il tavolo decentrato rende necessaria la panca al centro della dinette per poterne sfruttare la parte esterna. A destra e in posizione simmetrica a sinistra, i tiranti delle lande in acciaio inox lucidato a specchio. Sullo sfondo, la porta aperta lascia intravedere la cabina di prua.

Foto 2 - Particolare della zona cucina. In evidenza l'oblò apribile sopra la macchina del gas (con tre fuochi e forno) molto utile per smaltire i fumi delle cotture.

Foto 3 - Il tavolo da carteggio e sullo sfondo il quadro elettrico posizionato su un supporto apribile con vicino il Vhf e lo stereo.

Foto 4 - Vista del tavolo da pranzo stando seduti nell'area da carteggio.

Foto 5 - la cabina di prua con il tipico letto a forma trapezoidale, l'armadio, il comodo porta oggetti in legno sulla murata e sulla sinistra la porta del bagno di prua.

Foto 7 - Il bagno di poppa con l'armadietto scorrevole in legno, il lavabo e la rubinetteria: il miscelatore fornisce acqua dolce dai serbatoi e dal boiler la doccetta in posizione fissa ha la funzione del classico beccuccio, mentre quando si sfilta diviene una pratica doccia.

